

→ **Ieri altri** due terremoti: uno nella Sila, l'altro con epicentro la pista dell'aeroporto di Reggio

→ **Pericolo sottovalutato** Solo a novembre una scia sismica tra Cosenza e Potenza

La Calabria trema: 34 scosse al giorno «Qui come a L'Aquila»

Foto di Massimiliano Palumbo



San Marco Argentano, in provincia di Cosenza, dove «la faglia è più visibile»

Ieri altre due scosse in Calabria. Dall'inizio del 2011 la scia sismica si sta intensificando. Solo nel mese di novembre ci sono state 540 scosse. La provincia più colpita è quella di Cosenza.

GIANLUCA URSINI
REGGIO CALABRIA

C'è un terremoto di cui nessuno parla: non la politica, neanche le istituzioni, poco i media. Costante, presente, continuo, ma pressoché ignorato. È quello che da qualche mese sta investendo le provin-

Sabaudia

**Ladri nella sede di Libera
«Portati via pc e volantini»**

■ Nuovo attacco all'associazione Libera. Dopo le due incursioni notturne dei mesi scorsi che hanno devastato il «villaggio della legalità» di Latina, questa volta nel mirino è finita la sede di Sabaudia, in via Principe di Piemonte. Proprio ieri mattina Antonio Turri, coordinatore di Libera nel Lazio, e la referente di Sabaudia hanno trovato la porta dell'ufficio aperto. Dalla stanza mancavano un vecchio

pc di scarso valore e decine di manifesti e volantini sui beni confiscati alla criminalità organizzata che l'associazione stava distribuendo a Sabaudia. Sull'episodio sono ora in corso le indagini dei carabinieri. La sede è stata raggiunta anche dal sindaco di Sabaudia Maurizio Lucci. «È la prima volta - ha commentato Antonio Turri - che i ladri portano via manifesti e volantini. Il materiale, compreso il computer, è di poco valore per essere oggetto di un furto. Tutto lascia pensare che Libera ha alzato il livello dello scontro».

ce di Cosenza e Potenza. Uno sciamme sismico (540 scosse solo nel mese di novembre 2011) sta scuotendo tutto il versante del Pollino tra i due capoluoghi meridionali, creando una aspettativa apocalittica da terremoto, con quella diceria metropolitana che corre di bocca in bocca: «Finiremo come L'Aquila, nessuno crede al terremoto e noi faremo la fine dei topi in gabbia». Ieri, l'ultima scossa, di magnitudo 2,7, ha fatto riemergere la paura.

«Non esistono criteri scientifici per prevenire i terremoti», assicura il sismologo Carlo Tansi. Ma intanto l'Istituto nazionale di Geofisica ha inviato 4 nuovi sismografi da sistemare sui rilievi dei monti del massiccio del Pollino, per rilevare la consistenza di questo anomalo andirivieni di scosse di terremoto, che sono arrivate a scuotere i nervi di calabresi e lucani anche 34 volte in un unico giorno, dall'alba al tramonto. Il 30 novembre tra Laino Borgo e Castrovillari, ad esempio, decine di cittadini hanno rifiutato di dormire in casa, rimanendo al gelo del sottozero della Sila calabrese sul retro sedile della propria auto.

A MACCHIA D'OLIO

E ora l'isteria aumenta, perché le scosse si sono fatte sentire anche 200 chilometri più a sud, sullo Stretto di Messina, dove nel 2008 si è celebrato il centenario dell'unico tsunami che abbia mai sconvolto le coste europee: una scossa alle 15 e 12, nelle vicinanze dell'Aeroporto dello Stretto di Reggio. Magnitudo Richter, 2,6. Epicentro sulla pista centrale dell'aerostazione, un boato sotto i piedi e un consistente spostamento d'aria per la popolazione del litorale jonico dell'Area metropolitana dello Stretto.

Qui non si è ancora arrivati alle scene di panico che si sono registrate, durante la vigilia di Natale, nelle località montane dai nomi bucolici di Fratta e Acqua Nocella, nella Sila calabrese, quando alle ore 21 una scossa magnitudo 3,3 Richter a profondità 8 chilometri ha scosso la zona per molti secondi.

La paura dei calabresi è quella di essere abbandonati dalla scienza ufficiale, come già successo agli abruzzesi nel 2009. Come per l'Aquila anche in Calabria le scosse si stanno intensificando. Il 3 dicembre ad esempio ci sono state 63 scosse. Il giorno prima la terra aveva tremato per 54 volte e il giorno precedente per altre 35 volte. La Protezione civile, ramo calabrese, si è affrettata ad